

Comunicazioni sul Memorandum d'intesa sul lavoro pubblico

Commissione XI – Camera dei Deputati

21 febbraio 2007, ore 08.30

Signor Presidente, onorevoli deputati

Con il Memorandum d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, sottoscritto il 18 gennaio 2007 con i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, il Governo ha avviato un percorso di concertazione con le parti sociali che, mediante la complessiva riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, intende migliorare la qualità dei servizi pubblici.

In primo luogo, vorrei sottolineare che, per la prima volta, una intesa Governo-Sindacati concentra l'attenzione, con tanta enfasi e in modo non rituale, sulla qualità di servizi e funzioni pubbliche e su ciò che occorre fare per conseguirla. Il documento, nell'evidenziare la necessità di migliorare la qualità dei servizi pubblici al fine di garantire la "crescita duratura dell'economia" e "la stessa disponibilità dei diritti di cittadinanza", afferma l'esigenza conseguente di "misurare, verificare e incentivare" la qualità dei servizi.

A tal fine si prevede l'adozione di opportune metodologie e strumenti che coinvolgano anche gli utenti nella valutazione dei servizi pubblici e dalla cui qualità dipende l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza previsti nel nostro ordinamento costituzionale.

Qualità, risultati e produttività dei servizi e del lavoro vengono assunti, quindi, con maggiore trasparenza e chiarezza, quali criteri di valutazione – da riportare nei contratti collettivi nazionali e integrativi – per la determinazione della retribuzione dei dirigenti e, in generale, del personale pubblico.

Mai tanto peso era stato dato a questi temi, né nei precedenti accordi tra Governo e Sindacati - dal 1993 al 2005 - né nei contratti collettivi di lavoro delle pubbliche amministrazioni del periodo dal 1994 al 2006.

Inoltre, il Memorandum avvia la correzione di una serie di disfunzioni che hanno negativamente influito, negli anni passati, sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche e sul successo delle politiche di riforma, quali la moltiplicazione delle strutture organizzative, realizzatasi in gran parte per soddisfare aspettative di carriera o retributive del personale coinvolto, ovvero l'adozione di sistemi di valutazione del personale, formalistici e inutili.

Il Memorandum richiede, per la sua effettiva attuazione, un insieme di strumenti: legislativi, regolamentari, contrattuali.

Con riferimento al profilo contrattuale, il documento avvia il confronto con le organizzazioni sindacali in vista della predisposizione, da parte del Governo e dei Comitati di Settore delle amministrazioni pubbliche, degli atti di indirizzo all'ARAN per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi alla tornata 2006-2009; ciò in coerenza con gli obiettivi di riorganizzazione e miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

In previsione di futuri interventi legislativi e regolamentari, il Memorandum indica le linee guida del progetto di riorganizzazione della Pubblica

Amministrazione, che, mediante la riduzione degli sprechi e la responsabilizzazione dei centri di spesa, intende perseguire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi costituzionali di imparzialità, buon andamento e legalità.

Per quanto attiene alle problematiche della dirigenza pubblica, che costituisce uno dei fattori di maggior criticità nel funzionamento delle pubbliche amministrazioni, si prevede il superamento, nelle nomine dirigenziali, del ricorso indiscriminato allo *spoils system* nonché il rafforzamento dell'autonomia di gestione finanziaria e amministrativa dei dirigenti.

In merito, poi, alle modalità di accesso al rapporto di lavoro pubblico, unitamente all'impegno per un progressivo superamento del fenomeno del precariato, il documento contiene un indirizzo per l'attuazione di politiche efficaci di reclutamento e *turn over* del personale pubblico.

Il memorandum, dà, inoltre, forte impulso alla razionalizzazione e semplificazione delle sedi negoziali e contrasta la tendenza alla frammentazione della contrattazione integrativa, che è fonte di appesantimenti gestionali e di lievitazione della spesa pubblica.

Vorrei, altresì, evidenziare, come il memorandum si ponga in linea di continuità anche con le finalità di una recente proposta di legge volta ad innovare il regime dei controlli sulle pubbliche amministrazioni; la stessa, infatti, mira, in definitiva, a valutare sistematicamente sia i risultati delle strutture che la produttività individuale del personale pubblico, anche collegando quest'ultima alla retribuzione.

In tal senso anche il Memorandum sottolinea la necessità di valorizzare il merito professionale, richiamando l'opportunità di rapportare parte del trattamento accessorio all'effettivo conseguimento di obiettivi di efficienza (cosiddetta produttività, collettiva e individuale), evitando, in ogni modo, la distribuzione di indennità "a pioggia".

Al fine di dare concreta attuazione a tali politiche meritocratiche, inoltre, il Memorandum ribadisce la necessità della costituzione o del potenziamento di centri di valutazione dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di produttività.

La fase della "misurazione" riveste, infatti, un ruolo fondamentale e può assumere anche carattere sperimentale, prevedendo la partecipazione delle associazioni rappresentative degli utenti.

Il Memorandum, infine, favorisce la mobilità del personale, territoriale e funzionale, fra amministrazioni pubbliche, anche nell'ambito dei processi di riorganizzazione amministrativa.

Al fine di tutelare l'interesse del dipendente e di garantire l'effettiva realizzazione dell'istituto della mobilità, si prevede l'individuazione di meccanismi contrattuali di sostegno ed incentivazione economica, conseguibili anche attraverso il ricorso all'autonomia di bilancio della Amministrazioni interessate.

In particolare, per favorire l'incontro fra la "domanda" delle Amministrazioni con carenze di personale e l'"offerta" dei dipendenti che intendono cambiare ufficio, anche al fine di contribuire all'effettiva attuazione del decentramento delle funzioni amministrative, è prevista l'individuazione di una serie di misure organizzative,

anche innovative, che facilitino la mobilità, nonché una formazione “mirata” per il personale ricollocato.

Da questa breve illustrazione dei principi ispiratori del Memorandum, risulta evidente che gli strumenti da esso individuati possono efficacemente contribuire ad una profonda riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, passaggio obbligato affinché l’economia italiana riprenda un percorso di crescita duratura.

Attraverso una maggiore produttività ed una profonda innovazione in tutti i settori sia pubblici che privati, il sistema Paese può, infatti, tornare ad essere realmente competitivo sulla scena internazionale.